



ISTITUTO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE SS. TRINITA' E PARADISO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

(R.D. 18.11.1869, n.2301 - R.D. 29.06.1883 n. 1514 - R.D. 23.12.1929 n. 2392 - R.D. 01.10.1931n. 1312)

Via G. Filangieri, 151 – 80069 Vico Equense (Na) – C.F. n.82008160630 – Tel/Fax n. 0818798066 – www.isstep.it –
E-mail: info@isstep.it; isstep@pec.it; presidenza@isstep.it; ragioneria@isstep.it

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 17 - Data 02.09.2013

Oggetto: Costituzione e nomina del Consiglio d'Istituto quale organo consultivo e di supporto al Consiglio di Amministrazione in regime di volontariato sociale.

L'anno duemilatredecim, il giorno due del mese di settembre, alle ore 17, presso l'Istituto SS. Trinità in Via Filangieri, 151- Vico Equense, previa regolare convocazione avvenuta nelle forme di legge, si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso.

Presiede il prof. Vincenzo Esposito nella sua qualità di Presidente e sono rispettivamente presenti e/o assenti i seguenti signori consiglieri:

n.	Cognome e nome	carica	Presente	Assente
1	Vincenzo Esposito	Presidente	si	//
2	Matteo De Simone	Consigliere	si	//
3	Claudia Scaramellino	Consigliere	si	//

Partecipa la Segretaria- economista Sig.ra Rag. Franca Sorrentino incaricata della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

costatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso:

- Il C. di A., per le condizioni in cui si è trovato a gestire l'Istituto, descritte nella deliberazione n. 3/2013, allo stato, non può realizzare i compiti istituzionali di educazione ed istruzione secondo lo Statuto vigente; tuttavia è determinato a realizzare attività ed iniziative culturali sia pure in condizioni precarie. A tale scopo intende coinvolgere per ideazione, creatività e fattibilità di iniziative culturali di istruzione e di eventi artistici, a vantaggio della gioventù, degli adulti e degli anziani, i professionisti locali disposti a far parte di un organo consultivo collegiale, sperimentale, a carattere

volontaristico, che prefiguri, composizione e compiti del consiglio d'istituto come previsto dall'art. 25 comma 6 Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per il quale esso rappresenta l'organo con poteri di indirizzo politico e di controllo che si occupa dell'assetto organizzativo e strutturale della scuola a cui il Dirigente *"presenta periodicamente motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa, al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica"*.

Considerato che

- è opportuno sperimentare una forma di collaborazione al C.d. A. da parte dei cittadini operanti o nella scuola o pensionati con lunghe esperienze nel campo dell'istruzione o nel sociale disposti a collaborare per rivitalizzare l'Istituto;
- il dott. Matteo De Simone e Prof. Claudia Scaramellino dichiarano di dare la piena disponibilità a dedicare parte del loro tempo libero al perseguimento degli scopi sopra indicati e di far parte del Consiglio di cui trattasi con compiti di organizzazione e di indirizzo;
- valenti professionisti locali, sono pronti a far parte di questo organismo e a collaborare;
- che per la costituzione e la regolamentazione delle attività del Consiglio d'Istituto SS. Trinità, sia pure in forma sperimentale, è opportuno fare riferimento agli organi collegiali così come sono disciplinati dalle norme vigenti per gli istituti o statali o sottoposti alla vigilanza dell'Ufficio Scol. Regionale come l'Istituto SS. Trinità;

Visto

- 1) L'art. 1 del DPR del 31 maggio 1974, n. 416 (*"Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica"*) che istituisce, a livello di circolo, di istituto, distrettuale, provinciale e nazionale, gli organi collegiali. Il fine è *"la partecipazione nella gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica."*
- 3) La Circolare Ministeriale 16 aprile 1975, n. 105 riguarda l'applicazione del regolamento tipo nelle more dell'adozione del regolamento interno (disposizioni generali, convocazione, elezione del presidente ecc. degli organi collegiali).
- 4) Il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (in particolare gli artt. 8 e 10): è il Testo Unico sulla scuola che riprende il DPR n. 416/1974;
- 5) La Legge 15 marzo 1997, n. 59 : riguarda la Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa (in particolare l'art. 21).
- 7) Il DPR 8 marzo 1999, n. 275 (successivamente modificato dai DPR n. 156/1999 e n. 5/2001- Regolamento dell'autonomia scolastica).

DELIBERA

Ad unanimità di voto:

1. La costituzione, in forma sperimentale di un organo collegiale denominato "consiglio d'Istituto" ad imitazione di quello previsto dalla normativa sopra citata, il quale dovrà stabilire i criteri a cui attersi nella composizione di un piano annuale formativo, deve avere il potere di adottarlo o meno e verificarne di fatto la riuscita nel momento in cui gestisce il Programma annuale.
2. Esso ha il compito di promuovere conferenze, concerti, convegni per sostenere le attività culturali dell'Istituzione e per concorrere alla salvaguardia del patrimonio artistico e storico del Palazzo; organizza attività di studio guidato pomeridiano (semiconvitto). Realizza ricerche fra tradizione e innovazione per riflettere su un modello di "educazione al femminile" per valorizzarne gli aspetti ancora fecondi e per aprirsi ai valori di una "cultura di genere" che, attraverso il dialogo, permetta a ragazzi e ragazze una costruzione consapevole della propria identità. Organizza corsi di lezione e laboratori per ogni età incoraggiando la partecipazione, la socializzazione e la cittadinanza attiva, autonomamente e in collaborazione con l'associazionismo no profit presente sul territorio. Deve

- operare per restituire all'Istituto, per le origini storiche ed il suo sviluppo nel tempo, la funzione di una realtà profondamente radicata nel territorio della Campania, aperta alla dimensione nazionale ed internazionale e fortemente impegnata nella formazione della cittadinanza europea.
3. Il consiglio di istituto è costituito dal Presidente del C.d. A. con proprio atto deliberativo, con il quale egli nominerà un numero congruo di persone tra i professionisti residenti nella città, che abbiano espresso la propria disponibilità a farne parte a titolo gratuito. Vi sarà chiamata a farne parte anche una rappresentanza dei giovani, degli adulti e degli anziani per le categorie a cui si rivolge l'attività educativa dell'Istituto e rappresentanti di associazioni non politiche e non partitiche disposte a collaborare.
 4. La composizione del Consiglio, per un numero massimo di quindici membri, sarà realizzata tenendo conto delle disponibilità, della moralità, delle competenze, dell'autonomia sotto ogni profilo e della rappresentatività delle varie professionalità.
 5. La presidenza del Consiglio d'Istituto sarà decisa dal presidente del C.d. A. in base ai requisiti dei membri aderenti e tenendo conto del carattere sperimentale dell'iniziativa e della conoscenza della realtà in cui il C. d.I. va ad operare.
 6. La durata dell'esperienza è di anni tre.
 7. Il C. d'I. delibera il regolamento interno che disciplina la vita di istituto.
 8. Elabora e adotta gli indirizzi generali del Piano di Attività e determina le forme di autofinanziamento.
 9. Delibera il Programma annuale, e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari messi a disposizione in bilancio dal C.d. A. o per altre vie acquisiti, per quanto concerne il funzionamento didattico e l'attuazione di iniziative culturali. Attraverso versamenti volontari, sottoscrizioni, rette e lotterie, si adopera a raccogliere i mezzi finanziari necessari per la conservazione e il restauro del patrimonio artistico e storico di Palazzo monumentale e per le attività sportive e culturali tenute da specialisti.
 10. Approva il Programma annuale entro il 10 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.
 11. Verifica lo stato di attuazione del programma entro il 20 giugno.
 12. Approva le modifiche al programma annuale.
 13. Approva, entro il 20 aprile, il Conto Consuntivo predisposto dal segretario- economo dell'Ente;
 14. Stabilisce l'entità del fondo per le minute spese;
 15. Sottopone tutti i suoi atti all'approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e dell'economo, comprese le rette comprendenti attività.
 16. Del Consiglio fa parte di diritto il segretario dell'ente in qualità di verbalizzante.

Letto, confermato e sottoscritto: Vincenzo Esposito

Matteo De Simone Claudia Scaramellino

La segretaria Franca Sorrentino